

Foto di Ahmad Masood/Reuters



Cerimonia a Kabul prima del rimpatrio delle salme dei nostri soldati

→ **Gli Stati Uniti** potrebbero chiedere all'Italia di non far rientrare i soldati mandati per le elezioni

→ **La Lega** rilancia sulla smobilitazione di tutte le missioni militari. Cancellerie preoccupate

# Afghanistan, il ritiro dei «500» nuova grana del governo diviso

L'avvisaglia è venuta da Bruxelles (Nato). Il rilancio probabile si attende da Washington: è la «bomba dei 500», i cinquecento militari che la Lega esige di far rientrare dall'Afghanistan entro Natale. Ma gli alleati...

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
ROMA

Su un governo-babele sta per deflagrare la «bomba dei 500». L'avvertimento della Nato avrà da qui a breve un seguito ancor più clamoroso: quello che ha come mittente l'alleato Usa. La richiesta è che l'Italia non sottragga al contin-

gente impegnato nella missione Isaf in Afghanistan, i 500 militari (400 parà e 100 carabinieri) che il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, dà già per rientranti, per aver espletato il loro impegno nel periodo delle elezioni afgane.

## NON SMOBILITARE

Una «bomba» che potrebbe essere innescata già nella settimana entrante, quando il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini, saranno a New York per la 64esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite. A quanto consta a l'Unità, l'occasione per l'esplicitazione di

questa richiesta potrebbe essere l'incontro di Obama con i leader della top ten dei Paesi impegnati nelle operazioni di peacekeeping (l'Italia dentro al nono posto).

## Palazzo di Vetro

All'assemblea dell'Onu il premier potrebbe ricevere la richiesta Usa

## IMBARAZZO CRESCENTE

Oltre lo sconcerto. Le affermazioni di Umberto Bossi, rilanciate da Roberto Calderoli in una intervista a La Stampa, rafforzano nelle cancel-

lerie europee la tendenza a considerare inaffidabile l'Italia. «Contiamo nel mondo perché siamo un Paese manifatturiero. È la qualità dei nostri prodotti che ci dà peso internazionale, non 35 missioni in giro per il mondo», sentenzia il ministro per al Semplificazione. Una «semplificazione» che a livello dell'impegno nelle missioni internazionali, il ministro leghista, coincide con l'azzeramento. «Via dal Kosovo, e soprattutto dal Libano». Siamo al rompere le righe. Alla faccia delle richieste Nato e degli Usa. E se gli Usa chiedessero all'Italia di lasciare i 500 militari in più inviati per le elezioni? Una quasi-cerchezza. A cui,